

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RCIS03100L**

**I. I. SUP. "G.MARCONI" SIDERNO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio - Basso
RCTD03101V	
2 A	Basso
2 B	Alto
2 D	Medio - Basso
2 E	Basso
RCTL031019	
2 A	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIS03100L	0.7	1.4	0.9	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	625,00	18,00
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	8.945,00	660,00
CALABRIA	32.542,00	1.582,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RCIS03100L	istituto tecnico	33,6	36,9	18,9	9,0	1,6	0,0
- Benchmark*							
REGGIO CALABRIA		32,4	34,9	21,5	9,1	1,8	0,2
CALABRIA		29,8	34,0	23,3	9,6	2,5	0,7
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RCIS03100L	70,56	9,20
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	9.369,64	19,43
CALABRIA	34.226,95	18,90
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli allievi dell'Istituto provengono da Siderno e dai comuni collinari, montani e del litorale della Locride. Siderno è un vivace centro urbano incastonato in un territorio caratterizzato da un'economia mista: qui attività tradizionali, radicate soprattutto nei paesi dell'entroterra, convivono accanto al turismo, alla piccola impresa, al terziario determinando, prevalentemente nei centri costieri, una sovrapposizione del ceto medio borghese all'originaria struttura socio-economica e culturale di tipo agro-pastorale. Le condizioni economiche generali rimangono, comunque, marginali e precarie: lavoro nero, mal retribuito, occasionale caratterizzano il territorio. Una fetta significativa della forza lavoro di provenienza extracomunitaria sta divenendo sempre più sostitutiva della forza lavoro locale nelle mansioni di bassa qualifica professionale. Non vi è dubbio che la "vita" della comunità della Locride sia fortemente condizionata dalla 'ndrangheta. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana è modesta con una sostanziale tendenza ad aumentare. In un siffatto contesto, la funzione della scuola quale istituzione propositiva è essenziale per rispondere al disimpegno generale delle istituzioni; è un'opportunità per mettere in campo attività laboratoriali di educazione alla legalità, alla responsabilità e al lavoro a beneficio della popolazione scolastica e della comunità.</p>	<p>La popolazione studentesca presenta un background familiare mediano complessivamente medio/basso. La percentuale scolastica di studenti svantaggiati con entrambi i genitori disoccupati è pari allo 0,7% . Il contesto socio-culturale in cui vivono gli studenti è privo di grossi stimoli e opportunità. Gli studenti dimostrano una debole motivazione allo studio ed una certa resistenza al rispetto delle regole, dei ruoli e delle Istituzioni.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da un' interessante potenzialità produttiva nel settore turistico.</p> <p>Nel corso degli anni diversi sono stati i tentativi effettuati da parte delle istituzioni dello stato e da privati per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali, ma irrilevanti i successi.</p> <p>Non sono mancati, soprattutto nel recente passato, progetti ad hoc contro la dispersione scolastica e di educazione alla legalità.</p> <p>Nonostante l'elevato tasso di disoccupazione la Calabria resta una terra appetibile dal punto di vista dell'accoglienza. Il tasso di immigrazione tende ad aumentare.</p> <p>L'opportunità da rilanciare è quella di disseminare nel territorio solidi elementi di integrazione e di convivenza civile attraverso un proficuo e nuovo rapporto con il mondo delle associazioni e delle professioni, con gli enti locali e le istituzioni.</p>	<p>Il sistema economico presenta enormi lacune strutturali .</p> <p>Sebbene il territorio della Locride sia costellato da una miriade di organizzazioni volontarie e no profit non c'è sempre stato un proficuo rapporto collaborativo con la scuola spesso sostituito da antagonismi di maniera. E' mancata in effetti una cultura della cooperazione tesa a far convergere e rendere stabile la scuola e le istituzioni del territorio in chiave di effettiva e diffusa formazione professionale. Altresì scarsi sono stati i rapporti con i comuni di riferimento e l'amministrazione provinciale, soprattutto per quanto riguarda la mobilità degli alunni (trasporti) e la sicurezza delle strutture scolastiche.</p> <p>La Calabria è fanalino di coda del Mezzogiorno e delle isole con un tasso di disoccupazione pari al 22,9%</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RCIS03100L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	126.541,00	58.779,00	3.346.452,00	308.780,00	104.874,00	3.945.426,00

Istituto:RCIS03100L Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	3,2	1,5	84,8	7,8	2,7	100,0

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RCIS03100L - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	28,55	30,07	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	29,85	35,3	38,18

### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	37,5	38,6	43,4
	Due sedi	40,6	31,1	29,2
	Tre o quattro sedi	21,9	25	21,9
	Cinque o più sedi	0	5,3	5,5
Situazione della scuola: RCIS03100L		Due sedi		

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	31,3	25,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	31,3	36,4	30,6
	Una palestra per sede	21,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	15,6	9,1	28,9
Situazione della scuola: RCIS03100L	Palestra non presente in tutte le sedi			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RCIS03100L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5,5	6,93	5,97	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RCIS03100L - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	68,8	62,1	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:RCIS03100L - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	84,4	70,5	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RCIS03100L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	40,65	15,18	16,03	13,79
Numero di Tablet	0	2,06	4,33	1,85
Numero di Lim	1,14	3,75	4,67	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RCIS03100L - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2	2,4	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,3	8,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,4	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,9	21,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	18,8	18,4	15,5
	5500 volumi e oltre	43,8	43,2	50,9
Situazione della scuola: RCIS03100L		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nuovo istituto di recente realizzazione si presenta qualitativamente soddisfacente per la dimensione degli spazi disponibili all'interno e all'esterno.</p> <p>La palestra e le varie strutture esterne ne costituiscono un valore aggiunto rispetto ad altri istituti del territorio.</p> <p>La biblioteca, in particolare, risulta una struttura di eccellenza a livello regionale in quanto oltre ad essere dotata di spazi idonei per la conservazione dei volumi e per la lettura, vanta numerose dotazioni multimediali che affiancano un patrimonio librario di oltre 11.000 testi.</p> <p>La perimetrazione delle aule è sufficiente rispetto al numero di alunni che mediamente compongono le classi.</p> <p>La scuola è dotata di aule multimediali, di laboratori linguistici, scientifici ed informatici attrezzati e ben organizzati nonché di 5 aule Lim di ultima generazione.</p> <p>Annessa all'edificio una grande e funzionale palestra che ospita anche gli allenamenti e le competizioni di diverse squadre cittadine e dei paesi del comprensorio.</p> <p>L'edificio è circondato da un'ampia corte esterna con spazi attrezzati per le attività sportive (calcio, pallavolo, pallacanestro, pista di atletica, tiro con l'arco).</p>	<p>La divisione in cartongesso delle aule pone problemi di natura acustica.</p> <p>La copertura in pexiglasse o vetro esteticamente apprezzabile non difende dalle alte temperature.</p> <p>L'edificio presenta diversi accessi difficilmente controllabili con il personale in effettivo servizio.</p> <p>Gli spazi esterni necessitano di cura continua non sempre garantita dalle risorse umane disponibili.</p> <p>Non esiste alcuna diversificazione per quanto riguarda le fonti di finanziamento, al di là di quelle provenienti dai trasferimenti dello Stato; non si rileva alcun sostegno né economico né materiale da parte delle famiglie e dei privati;</p> <p>Si evidenzia altresì un'eccessiva lentezza burocratica e un impegno finanziario non adeguato da parte dell'amministrazione provinciale per quanto riguarda la normale manutenzione delle strutture.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIS03100L	55	84,6	10	15,4	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	8.154	91,7	734	8,3	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RCIS03100L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCIS03100L	2	3,6	2	3,6	16	29,1	35	63,6	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	112	1,4	1.308	16,0	2.814	34,4	3.940	48,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RCIS03100L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCIS03100L	10	19,2	13	25,0	5	9,6	24	46,2
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.654	22,9	2.833	39,2	1.050	14,5	1.696	23,4
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	85	87,6	1	1,0	11	11,3	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	9,4	15,2	13
	Da 4 a 5 anni	3,1	5,3	18,2
	Più di 5 anni	87,5	78	67,9
Situazione della scuola: RCIS03100L	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	27,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	12,5	29,8	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,3	22,1	22,4
	Più di 5 anni	28,1	20,6	28,6
Situazione della scuola: RCIS03100L		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Dirigente Scolastico, di recente nomina, è di certo una figura fondamentale per la scuola: elegante, capace, intraprendente, dalle doti personali e professionali alte risulta essere un punto di forza nel sostenere un modello di scuola trasparente e qualificante.</p> <p>Un gruppo di docenti, dotato di motivazione e adeguate competenze, collabora attivamente per l'organizzazione dell'attività, si impegna nella progettazione, nella ricerca-azione e sperimentazione didattica, stimolando l'innovazione metodologica e la sinergia con il territorio.</p>	<p>Circa il 64% dei docenti a tempo indeterminato ha un'età superiore ai 55 anni, e ciò costituisce in alcuni casi un limite alla motivazione.</p> <p>Inoltre più del 46% dei docenti a tempo indeterminato si trova abbondantemente da oltre dieci anni in questo istituto e lo scarso "ricambio" di persone, e con esse di esperienze e competenze, non è un fattore di per se stesso positivo.</p> <p>Esempio emblematico di quanto detto è costituito dalle difficoltà da parte di molti ad utilizzare efficacemente le nuove tecnologie nella didattica ma anche, più semplicemente il registro elettronico e altri strumenti informatici.</p> <p>Non sono state adeguatamente soddisfatte le richieste di corsi di approfondimento delle lingue e sull'uso delle nuove tecnologie.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Comodato d'uso gratuito per i libri di testo

Comodato d'uso gratuito per i libri di testo.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RCIS03100L	89,0	92,0	95,3	99,0	94,5	95,5	85,6	96,8
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	80,8	82,2	85,9	85,7	80,5	86,7	85,4	83,8
CALABRIA	80,1	82,6	81,3	83,9	80,8	86,0	80,9	84,5
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: RCIS03100L	32,9	36,0	27,9	27,7	30,9	25,5	31,9	19,7
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	27,7	30,7	27,9	23,4	21,7	22,6	25,9	19,9
CALABRIA	22,9	27,1	27,1	23,9	19,7	22,8	23,3	21,2
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: RCIS03100L - Benchmark*	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0
REGGIO CALABRIA	0,4	0,5	0,5	0,3	0,5
CALABRIA	1,2	0,6	0,7	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: RCIS03100L - Benchmark*	18,8	3,0	1,5	0,7	0,0
REGGIO CALABRIA	8,4	3,5	1,8	1,3	1,1
CALABRIA	7,0	3,1	1,6	0,9	0,6
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: RCIS03100L	2,8	2,8	0,8	0,8	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	5,0	4,1	1,9	2,4	0,7
CALABRIA	5,5	3,4	1,8	1,5	0,5
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sale nel 2015/2016 la percentuale degli studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva. In calo gli studenti sospesi in giudizio per debiti formativi in quasi tutti tutte le classi: particolarmente significativo il dato riferibile alla classe seconda (- 10,5%). Aumentano rispetto al 2014/2015 gli studenti diplomati con votazione medio- alta (81-100). Azzerato il dato percentuale di abbandono. Aumenta il numero degli studenti trasferiti in entrata; diminuiscono i trasferiti in uscita.	In calo il numero di studenti, frequentanti nel 2015/2016 il secondo biennio, ammessi alla classe successiva. Aumenta del 4% la percentuale di alunni della classe terza con debito formativo. Per quel che riguarda l'Esame di Stato, stabile il dato relativo agli studenti collocati nella fascia di voto medio- bassa (60-70).

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### VOTO 4

Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai parametri nazionali. La percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore ai riferimenti, così come la quota di studenti sospesi in giudizio per i debiti scolastici. Per la classe terza, invece, si registra una situazione di debito più evidente. Migliorata in genere la distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato; il 40% degli studenti comunque continua a collocarsi nella fascia di voto medio-bassa.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RCIS03100L - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	
		45,4	47,9	54,0			28,4	31,9	40,2	
Tecnico	44,2	↔	↓	↓	-5,7	28,3	↔	↓	↓	-8,4
RCTD03101V - 2 A	44,4	↔	↓	↓	-2,6	23,9	↔	↓	↓	-13,6
RCTD03101V - 2 B	49,2	↔	↔	↓	-6,4	30,1	↔	↔	↓	-7,3
RCTD03101V - 2 D	41,2	↔	↓	↓	-12,3	24,8	↔	↓	↓	-12,4
RCTD03101V - 2 E	52,4	↑	↑	↓	2,6	39,8	↑	↑	↔	2,6
RCTL031019 - 2 A	30,3	↓	↓	↓	-23,7	20,2	↓	↓	↓	-17,2

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCTD03101V - 2 A	3	10	1	1	0	11	2	1	0	1
RCTD03101V - 2 B	3	9	4	2	0	7	11	0	0	0
RCTD03101V - 2 D	10	9	1	2	0	18	2	1	0	1
RCTD03101V - 2 E	3	6	6	3	4	2	1	8	8	1
RCTL031019 - 2 A	14	1	0	0	0	14	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIS03100L	35,9	38,0	13,0	8,7	4,4	57,8	18,9	11,1	8,9	3,3
Calabria	40,2	22,4	14,8	15,6	7,1	67,0	9,6	6,9	4,8	11,8
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RCIS03100L - Tecnico	34,2	65,8	36,3	63,7
- Benchmark*				
Sud e Isole	44,5	55,5	44,5	55,5
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non si registrano punti di forza in merito ai risultati nelle prove standardizzate.	I risultati delle prove standardizzate nazionali non sono ancora in linea con i valori di riferimento. Punteggio medio in italiano e in matematica in calo rispetto al 2015/2016 e per di più inferiore alla media regionale e nazionale. Il trend generale negativo è più evidente nella prova di matematica. Anche rispetto all'indice ESCS, si registrano differenze a ribasso nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile alla nostra realtà. Alunni collocati rispettivamente nei livelli 2 e 1 in italiano e prevalentemente nel livello 1 in matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti degli studenti è intorno alla media regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### VOTO 3

Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La scuola non assicura a tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze riferibili e misurate con le prove standardizzate nazionali. Emergono delle criticità. La sua azione pertanto deve essere volta a ridurre il gap formativo innalzando i livelli di apprendimento.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si caratterizza per il numero di attività volte a favorire l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, l'imparare ad imparare, le competenze digitali, lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Quasi tutti i percorsi, oltre alla normale attività didattica, includono più o meno esplicitamente il potenziamento di tali competenze, fondamentali per l'esercizio di una piena cittadinanza e non direttamente legate comunque alle discipline scolastiche tradizionali.</p> <p>La scuola ha investito sulla legalità, sui percorsi di alternanza scuola lavoro, sulle strategie per imparare ad apprendere e sul raggiungimento di adeguate competenze digitali attivando progetti extracurricolari e favorendo la partecipazione degli studenti a gare e competizioni. Ha inoltre presentato più di una candidatura ai progetti PON strutturando moduli finalizzati all'acquisizione di dette competenze.</p> <p>La scuola in genere valuta lo sviluppo delle competenze chiave attraverso l'osservazione diretta e la partecipazione degli alunni alle varie iniziative della scuola.</p>	<p>La scuola non adotta forme di certificazione delle competenze chiave europee.</p> <p>Da incentivare gli interventi a favore degli alunni del primo biennio. In questa fascia d'utenza, infatti, si riscontrano generalmente più difficoltà, che non sono solo di natura strettamente didattica. Modesto, infatti, negli alunni delle classi prime e seconde il senso di responsabilità e il rispetto delle regole.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

VOTO 4

La maggior parte degli studenti raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare ad imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RCIS03100L	28,6	25,8
REGGIO CALABRIA	36,4	36,7
CALABRIA	36,1	38,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCIS03100L	17,0	56,8	26,1	23,5	66,2	10,3	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	37,1	34,5	28,4	48,9	36,1	15,0	57,3	25,2	17,5
CALABRIA	40,3	36,2	23,6	52,9	31,9	15,2	59,4	26,5	14,2
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RCIS03100L	38,6	21,6	39,8	22,1	11,8	66,2	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	39,5	19,9	40,5	50,7	21,8	27,5	54,5	18,2	27,3
CALABRIA	43,0	20,8	36,2	52,6	19,2	28,2	58,1	17,5	24,4
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	RCIS03100L	Regione	Italia	
2011	20,7	10,5	17,7	
2012	18,0	9,8	15,1	
2013	15,0	9,2	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RCIS03100L	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	8,0	18,4	10,7
	Tempo determinato	60,0	39,6	31,3
	Apprendistato	4,0	13,9	7,5
	Collaborazione	20,0	18,4	27,6
	Tirocinio	4,0	6,6	16,5
	Altro	4,0	3,1	6,3
2012	Tempo indeterminato	6,2	13,7	10,0
	Tempo determinato	56,2	49,2	37,0
	Apprendistato	18,8	13,1	6,0
	Collaborazione	18,8	16,6	27,0
	Tirocinio	0,0	3,5	11,6
2013	Altro	0,0	4,0	8,4
	Tempo indeterminato	6,2	16,4	9,6
	Tempo determinato	50,0	47,0	37,0
	Apprendistato	31,2	12,2	6,0
	Collaborazione	6,2	17,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,4	0,3
	Altro	6,2	4,3	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RCIS03100L	Regione	Italia
2011	Agricoltura	40,0	17,6	5,1
	Industria	12,0	12,0	20,7
	Servizi	48,0	70,4	74,2
2012	Agricoltura	43,8	21,0	6,5
	Industria	12,5	12,3	20,8
	Servizi	43,8	66,7	72,7
2013	Agricoltura	31,2	20,0	6,2
	Industria	0,0	11,5	22,3
	Servizi	68,8	68,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RCIS03100L	Regione	Italia
2011	Alta	4,0	5,6	11,6
	Media	44,0	58,4	60,7
	Bassa	52,0	36,0	27,7
2012	Alta	6,2	3,6	10,7
	Media	37,5	58,4	59,3
	Bassa	56,2	38,0	30,0
2013	Alta	0,0	4,4	11,0
	Media	68,8	58,3	57,7
	Bassa	31,2	37,3	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nessun punto di forza. La scuola non monitora i percorsi di studio o di lavoro degli studenti in uscita.	Gli studenti diplomati nell'anno scolastico 2013-2014 che si sono immatricolati all'Università nell'anno accademico 2014 - 2015 sono al di sotto del 30%. Nella macro area scientifica circa il 57% ha potuto godere di meno della metà del Credito Formativo Universitario, a questa percentuale si aggiunge il 17% di universitari che hanno goduto di più della metà del CFU attribuibile al primo anno; situazione pressappoco identica per quanto riguarda la macro area sociale. Per quanto riguarda gli universitari dell'area umanistica, il 50% degli immatricolati al primo anno di università ha accumulato più della metà dei CFU. I dati riferibili al secondo anno rilevano un trend più negativo in tutti i tre settori formativi presi in considerazione. La quota dei diplomati inseriti nel mondo del lavoro nel triennio 2011-2013 si è gradualmente assottigliata passando dal 20% al 15%. Il 50% circa degli assunti ha firmato contratti a tempo determinato lavorando prevalentemente nel settore dell'agricoltura.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

VOTO 4

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti.

Nel complesso però la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è inferiore a quella regionale.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	7,7	8,3	11,4
	3-4 aspetti	0	3,3	7,9
	5-6 aspetti	30,8	18,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	61,5	70	45,8
Situazione della scuola: RCIS03100L	1-2 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	92,3	87,3	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	92,3	85,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	92,3	84,1	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	84,6	84,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	84,6	81	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	76,9	76,2	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	76,9	81	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	28,6	25,9
Altro	Presente	7,7	3,2	8,1

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3,2	2,1
	3 - 4 Aspetti	15,4	9,5	14
	5 - 6 Aspetti	30,8	33,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	53,8	54	48,5
Situazione della scuola: RCIS03100L		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	96,8	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	84,6	77,8	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	76,9	81	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	96,8	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	69,2	52,4	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,3	95,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,8	66,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	69,2	69,8	60,3
Altro	Dato Mancante	0	3,2	6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le conoscenze, le competenze e i traguardi di apprendimento sono fissati dai docenti nelle riunioni dipartimentali e perseguiti attraverso la realizzazione delle programmazioni curriculari e di classe. Queste vengono supportate da una serie di attività progettuali che completano la ricca offerta formativa della scuola, come esplicitato nel PTOF.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola presenta un limite nella capacità di elaborare un curricolo d'istituto proiettato verso le attese educative e formative della comunità studentesca e in linea con le potenzialità di sviluppo socio- economico e culturale del territorio. Finora non è stato compiutamente articolato un curricolo verticale. Il nesso tra le discipline (o gli assi culturali) e le finalità dell'istituto, pertanto, non è definito dal curricolo, ma dai progetti della scuola. Si evidenzia comunque una difficoltà nella pubblicizzazione dei progetti nonché dei risultati raggiunti.

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	11,5	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	14,8	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	100	73,8	65,7
Situazione della scuola: RCIS03100L	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	41,7	34	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	11,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,3	54,7	41
Situazione della scuola: RCIS03100L		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza modelli comuni per la progettazione didattica; la programmazione avviene per classi parallele all'interno dei dipartimenti disciplinari. Ai docenti coordinatori di Dipartimenti disciplinari sono state rivolte varie e numerose attività formative in tema di curricolo, progettazione disciplinare, innovazione tecnologica, metodologica e didattica.	I dipartimenti sono attivi in modo particolare nella fase di avvio dell'anno scolastico. Dei limiti vanno rintracciati però nella lentezza con cui i singoli consigli di classe rimodulano la progettazione rispetto alle esigenze emergenti: non sono tempestivi nella fase della riprogrammazione.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola definisce con chiarezza e uniformità criteri di valutazione per le diverse discipline. Nelle prime classi vengono valutate le prove strutturate in entrata elaborate dai docenti nelle riunioni dipartimentali. I test comprendono la verifica dei livelli di partenza in italiano, matematica, inglese, francese e diritto. Le prove sono predisposte, sulla base della programmazione comune, in modo da garantire la comparabilità delle risposte tra classi diverse. I docenti utilizzano griglie per la correzione dei singoli test costituenti la prova.	L'assenza di prove strutturate intermedie e finali - in linea con quelle iniziali - non permette di cogliere in un quadro di assieme il livello generale di preparazione raggiunto dagli alunni né i progressi compiuti. Un limite riguarda il criterio di valutazione utilizzato per i test d'ingresso delle classi prime, chiaro nello stabilire i livelli di partenza nelle singole discipline coinvolte nella prova, ma disomogeneo nella valutazione complessiva della performance.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### VOTO 4

La scuola non ha ancora elaborato un proprio curriculum, ma ha avviato una fase di progettazione che indirizza in tale direzione a partire dai documenti ministeriali di riferimento.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti.

Nella scuola sono presenti i referenti degli assi culturali e i dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica e la valutazione che viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	92,3	76,2	48
	Orario ridotto	7,7	4,8	14,2
	Orario flessibile	0	19	37,8
Situazione della scuola: RCIS03100L		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	90,5	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	15,4	25,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	4,8	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	4,8	1,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	87,3	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,3	90,5	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,2	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	23,1	11,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La capacità della scuola di creare un ambiente d'apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli studenti è soddisfacente per quanto riguarda la dimensione materiale e organizzativa: tanti i laboratori, tutti attrezzati e funzionanti con una buona organizzazione degli spazi. La durata delle lezioni di 60 minuti risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le attività progettuali vengono svolte prevalentemente in orario pomeridiano e organizzate tenendo conto delle esigenze pratiche dei partecipanti (pendolarismo).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non è diffuso l'uso efficace delle nuove tecnologie in buona parte del corpo docente. L'incidenza delle azioni dell'animatore e del team digitale a supporto dei docenti si è rivelata peraltro modesta. Convegni e seminari di studio, efficaci sul piano formativo, talvolta appesantiscono il calendario delle attività, di per se stesso impegnativo, sottraendo di fatto ore destinate alla normale attività didattica. Le attività progettuali extracurricolari finalizzate al recupero, a causa della scarsa disponibilità dei docenti, sono modeste per quel che riguarda l'incidenza oraria, interessano solo alcune discipline e comunque registrano una frequenza al di sotto delle aspettative. L'attività di potenziamento generalmente viene svolta dai docenti in orario curricolare.

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola sta realizzando progetti e iniziative che promuovono la conoscenza e l'uso di specifiche metodologie didattiche . Importante il numero dei docenti coinvolti nella formazione.</p>	<p>Pochi docenti sono propensi ad attivare strategie educative innovative e dispongono dei necessari strumenti tecnologici per la loro realizzazione. Molti docenti si affidano a metodi e interventi di tipo tradizionale; altri docenti dichiarano di utilizzare strumenti innovativi , ma operano spesso a livello personale senza un'adeguata condivisione con i colleghi del consiglio di classe. I docenti non si confrontano adeguatamente sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. Non tutti i docenti dimostrano interesse e disponibilità a partecipare alle attività di formazione proposte e/o organizzate dalla scuola.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RCIS03100L % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,1	0,8	2,7
Un servizio di base		3,1	7,1	8,6
Due servizi di base		21,9	19	16,3
Tutti i servizi di base		71,9	73	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RCIS03100L % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	65,6	61,1	50,5
Un servizio avanzato		25	25,4	26,8
Due servizi avanzati		9,4	13,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

## 3.2.f Episodi problematici

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RCIS03100L - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	92	85	58,8
Nessun provvedimento		0	1	1,7
Azioni interlocutorie		0	2	8,9
Azioni costruttive		4	5	9,6
Azioni sanzionatorie		4	7	21,2

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RCIS03100L - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	55,6	51,8	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	22,7	31,3
Azioni costruttive		0	4,5	8,4
Azioni sanzionatorie		11,1	20,9	18,2

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RCIS03100L - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	55,6	51,8	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		22,2	19,6	20,8
Azioni costruttive		3,7	5,4	8
Azioni sanzionatorie		18,5	23,2	15,6

### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RCIS03100L - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		19,4	17,6	9,8
Nessun provvedimento		3,2	0,8	0,9
Azioni interlocutorie		41,9	33,6	39,1
Azioni costruttive	X	9,7	7,2	12,3
Azioni sanzionatorie		25,8	40,8	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RCIS03100L - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	31,15	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	25,78	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	26,39	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	25,25	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,29	0,86	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:RCIS03100L - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	21,14	14,69	17,84	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RCTD03101V	Istituti Tecnici	155,9	176,8	147,0	172,5
RCTL031019	Istituti Tecnici	169,4	194,8	208,9	173,2
REGGIO CALABRIA		5806,9	5737,3	5104,3	4833,8
CALABRIA		18704,7	16244,2	17234,3	16475,9
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento attraverso la lettura dello statuto delle studentesse e degli studenti e il regolamento interno. La cultura della legalità e della convivenza civile si realizza attraverso molteplici e qualificanti iniziative progettuali; la legalità è parte costituente della stessa missione della scuola. Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti, e tra questi e i docenti stessi, attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto e al rispetto; assegnano compiti alle classi e ai singoli alunni realizzando iniziative di sensibilizzazione. Non si rileva alcun episodio problematico, solo qualche atteggiamento inadeguato e sanato con azioni interlocutorie e/o costruttive. La percentuale degli alunni sospesi è irrilevante (ps: errore materiale nei dati riportati in tabella e mutuati dal Questionario Scuola 2017). E' stato attivato, anche se con modalità diverse rispetto alla programmazione, il progetto Ascoltando per offrire agli studenti uno spazio in cui poter raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni, gli amici, con la famiglia ecc.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale di alunni che entrano alla seconda ora è più che dimezzata rispetto all'anno precedente, ciò nonostante il dato va inquadrato come una debolezza della scuola, in quanto il persistere di tale atteggiamento, anche se in maniera decisamente contenuta, incide sull'azione didattica delle prime ore e sulla formazione in genere. La media annua delle ore di assenza, dal primo al quarto anno di corso, rimane importante: gli studenti dei due indirizzi di scuola effettuano mediamente N. 175 ore di assenza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato****VOTO 5**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un discreto numero di alunni. La scuola deve comunque incentivare l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Molti studenti lavorano in gruppo, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	15,6	16,2	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,1	67,7	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	6,3	16,2	15,8
Situazione della scuola: RCIS03100L		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RCIS03100L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	68,8	71,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	9,4	31,8	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	9,4	12,1	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	90,9	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	37,5	35,6	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vi è una particolare attenzione per i processi di inclusione attraverso la promozione di percorsi educativi e di attività laboratoriali. A scuola si registra un clima sereno e accogliente grazie alla sensibilità del gruppo di sostegno, dei docenti curricolari e del personale ATA che con la loro specifica azione agevolano la partecipazione degli alunni in difficoltà alla vita scolastica.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il PEI viene elaborato nella sostanza dal docente specialista dopo aver consultato i docenti della classe. Il suo apporto è fondamentale e nella fase della progettazione e nella fase operativa. Egli è un mediatore tra il discente, l'insegnante e la classe, ma il contributo dei docenti curricolari dovrebbe essere più incisivo nella fase dell'elaborazione del piano educativo individualizzato.

Da migliorare il confronto, che deve essere costante, tra i docenti specialisti e i curricolari, per l'individuazione degli alunni con BES, delle modalità di intervento e delle azioni da intraprendere.

L'incidenza degli stranieri è scarsa, ma presente. Tuttavia la scuola non organizza corsi di alfabetizzazione per i suddetti alunni né incontri informativi e formativi con le famiglie per attuare uno strutturato percorso di inclusione.

## Subarea: Recupero e potenziamento

## 3.3.b Attività di recupero

## 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RCTD03101V	9	160
RCTL031019	4	80
Totale Istituto	13	240
REGGIO CALABRIA	3,9	57,7
CALABRIA	3,1	40,0
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
REGGIO CALABRIA	170
	10,11
CALABRIA	714
	7,49
ITALIA	15.860
	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,9	76,2	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,4	22,2	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	38,5	41,3	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	53,8	68,3	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,1	23,8	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	69,2	52,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,4	19	31,3
Altro	Presente	7,7	11,1	18

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	49,2	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,8	27	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	46,2	54	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,3	88,9	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	92,3	47,6	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,2	65,1	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	87,3	85,4
Altro	Presente	7,7	4,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove per gli studenti che presentano difficolt  di apprendimento giornate dedicate al recupero operando nel lavoro d'aula con gruppi di livello e in taluni casi affidandone la guida agli alunni pi  preparati; promuove altres  progetti extracurricolari per gli studenti che presentano valutazioni al di sotto del limite di accettabilit . L'azione di monitoraggio e la valutazione dei risultati sono tempestivi.  
La partecipazione ai progetti, alle gare e alle competizioni di matematica e di informatica costituisce una modalit  di potenziamento delle conoscenze e delle competenze che va sempre pi  incoraggiata.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli interventi extracurricolari per il recupero e il potenziamento sono brevi; spesso si realizzano in concomitanza con altre iniziative progettuali; la frequenza registrata   inferiore alle aspettative. Ci  nonostante sul piano del rendimento si registra un miglioramento riconducibile all'azione didattica spesa a favore di piccoli gruppi di lavoro.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

**VOTO 5**

La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione e' in generale discreta, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno, ma deve diversificare le strategie che offre.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RCIS03100L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	56,3	49,2	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	28,1	21,2	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	93,8	97	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	62,5	65,2	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	37,5	43,2	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	28,1	33,3	34,8
Altro	Dato mancante	18,8	19,7	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L' istituto organizza attivita' di accoglienza per gli alunni in entrata informandoli sulla struttura della scuola, le regole, l'organizzazione didattica ecc. ecc. L' orientamento si realizza attraverso gli incontri a scuola e nelle scuole, l' Open day, le campagne di informazione e il materiale pubblicato sul sito web dell'istituto.</p> <p>Nella fase di passaggio da un ordine all'altro (media-superiore), la scuola somministra test d'ingresso per monitorare la preparazione iniziale degli alunni.</p> <p>La percentuale dei promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio orientativo è pari al 93% .</p>	<p>Fonte privilegiata di informazioni rimane il fascicolo personale dell'alunno, spesso non dettagliato e troppo standardizzato.</p>

#### Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RCIS03100L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50	49,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	59,4	50	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	37,5	41,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,9	96,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	28,1	30,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	62,5	56,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	84,4	81,1	81,7
Altro	Dato mancante	15,6	15,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario e attività di orientamento professionale al territorio e alle realtà produttive ivi presenti. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni e gli indirizzi di scuola. L'istituto attua percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie propensioni. Mantiene costanti rapporti con Università pubbliche e private e con il mondo del lavoro per favorire percorsi formativi che favoriscano negli studenti una scelta consapevole nel post-diploma.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni interessati alla scelta universitaria e non monitora gli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RCIS03100L	59,6	40,4
REGGIO CALABRIA	75,5	24,5
CALABRIA	74,4	25,6
ITALIA	73,0	27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RCIS03100L	92,9	86,8
- Benchmark*		
REGGIO CALABRIA	92,2	86,4
CALABRIA	92,1	87,5
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	95,14	0	0	0
4° anno	Dato Mancante	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	64,66	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:RCIS03100L - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	81,25	81,69	80,87
4° anno	0	68,63	13,92	0
5° anno	0	83,67	71,37	70,21
Totale studenti del triennio	0	85,45	75,88	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:RCIS03100L - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	134	29,5	15	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:RCIS03100L - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	8	7	4	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RCIS03100L - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	18,52	29,62	26,13	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	47,87	50,75	50,13	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	73,13			

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha incrementato la stipula di convenzioni con imprese, associazioni, enti e altri soggetti disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa. La percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza è pari al 73% (alunni del 3° e del 4° anno).</p> <p>Nel corrente anno scolastico la scuola per sperimentare nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro ha sottoscritto protocolli d'intesa anche con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Locri, proiettando gli studenti più meritevoli nella realtà universitaria e nel mondo delle professioni collegati agli specifici indirizzi di studio dell'Istituto.</p>	<p>Del tutto assenti a scuola i percorsi di impresa simulata. Da incoraggiare lo scambio costante di informazioni tra il tutor scolastico e il tutor aziendale al fine di caratterizzare i percorsi d'alternanza .</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

##### VOTO 5

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Realizza percorsi finalizzati alla conoscenza del sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno partecipano alle presentazioni degli indirizzi di studio universitario.

La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. Stipula convenzioni con imprese e associazioni; integra nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola- lavoro monitorandone le attività; al termine del percorso di alternanza certifica le competenze degli studenti .

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel PTOF viene enunciato il ruolo della scuola e le idee guida che ne ispirano l'azione. La scuola ha definito nel complesso la propria visione e la propria missione che si concretizza anche attraverso la scelta di mirate attività integrative e la realizzazione di percorsi progettuali di particolare valenza didattico-formativa.</p> <p>La visione e la missione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica e si vanno esplicitando anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio.</p>	<p>Il ventaglio dell'offerta formativa resta troppo largo; le risorse finanziarie e professionali vanno sempre più canalizzate, rimarcando le aree di intervento, in stretto rapporto con gli obiettivi strategici prioritari della scuola.</p> <p>Il numero dei progetti avviati nel 2016/2017 è salito. L'azione progettuale è stata ampia e, pur interessando le principali direttrici lungo le quali si snoda l'azione formativa della scuola, ha comportato problemi di calendarizzazione delle attività e difficoltà legate al coinvolgimento degli alunni nelle attività pomeridiane.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge. Adotta quali strumenti di monitoraggio i questionari degli studenti (iniziale, intermedio e finale).</p> <p>Per misurare l'indice di gradimento e raccogliere suggerimenti per migliorare la propria azione si utilizzano schede di valutazione in cui i docenti segnalano le difficoltà didattiche e organizzative riscontrate ed esprimono giudizi di efficacia sugli interventi.</p> <p>Sono stati presentati i risultati conseguiti all'interno della scuola.</p>	<p>Fragilità vanno segnalate nella fase di restituzione del materiale per il monitoraggio e la valutazione delle attività alla commissione di competenza.</p> <p>La scuola non utilizza forme di bilancio per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	9,1	10,9
	Tra 500 e 700 €	17,2	26,4	22,8
	Tra 700 e 1000 €	34,5	34,7	34,8
	Più di 1000 €	34,5	29,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:RCIS03100L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	73,5	71,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	26,5	28,5	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RCIS03100L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	21,6216216216216	35,94	35,21	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RCIS03100L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	25	47,54	46,31	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:RCIS03100L - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-37	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-42	nd	-33,5	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RCIS03100L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	2	6,28	8,2	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RCIS03100L - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	22488	10679,97	8643,92	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:RCIS03100L - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	73,13	54,08	50,45	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RCIS03100L - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	58,0131625755959	36,44	31,87	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto concerne le modalità di distribuzione delle risorse per le Funzioni Strumentali, la ripartizione del Fondo d'Istituto, il peso dei processi decisionali e l'impatto delle assenze del personale sul bilancio e sull'organizzazione della scuola si confermano i dati esposti nel Questionario Scuola 2017. La scuola ha individuato N. 4 Funzioni Strumentali per le seguenti aree di competenza: PTOF e Supporto alla didattica ; Autovalutazione, Miglioramento, Qualità; Progettualità e Supporto agli studenti ; Rapporto Enti e Mondo del Lavoro. La percentuale del FIS ripartito tra insegnanti e gli ATA è rispettivamente del 70% e del 30%. La quota di insegnanti che percepisce più di 500 euro di FIS è del 22% (n°16 docenti) rispetto al totale, del 25% quella ATA (n°6 ATA) .</p>	<p>Nel complesso le risorse economiche non sono state impiegate in modo funzionale. La disponibilità economica ha portato la scuola a ripensare ai ruoli delle figure strategiche, alle mansioni e ai relativi compensi non riducendo comunque il carico di lavoro per i soggetti coinvolti. La variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/2017 rispetto al 2014/2015 è del -42.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RCIS03100L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	18,8	22	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	18,8	14,4	10,6
Attività artistico - espressive	0	31,3	15,2	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	9,4	31,8	26,8
Lingue straniere	0	34,4	22,7	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,6	13,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	15,6	10,6	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25	16,7	19,9
Altri argomenti	0	6,3	7,6	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	12,5	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,4	8,3	21,6
Sport	1	34,4	26,5	30,9



## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RCIS03100L - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,3333333333333333	1,04	1,48	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RCIS03100L % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RCIS03100L %
Progetto 1	PREVENZIONE DISAGGIO
Progetto 2	RECUPERO COMPETENZE DI BASE E PROFESSIONALIZZANTI
Progetto 3	SVILUPPO ABILITA' COMUNICATIVE

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20,7	30,3	16,3
	Basso coinvolgimento	27,6	18,5	22,3
	Alto coinvolgimento	51,7	51,3	61,4
Situazione della scuola: RCIS03100L		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le spese definite nel Programma annuale sono coerenti nel complesso con le scelte indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'organico di potenziamento può consentire di realizzare in via prioritaria i progetti strategici, quali quelli del PDM.	I docenti dell'organico di potenziamento effettivamente in servizio non hanno garantito sempre di realizzare i progetti strategici, quali quelli del PDM e, pertanto, si è dovuto ricorrere alle risorse del programma annuale.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RCIS03100L - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	27,75	18,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	25,16	17,64	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,78	17,28	15,55
Aspetti normativi	1	24,91	17,48	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,91	17,66	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,84	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	25,47	18,35	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	25,16	17,83	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,78	17,33	15,46
Temi multidisciplinari	1	24,94	17,36	15,59
Lingue straniere	0	25,03	17,47	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	24,97	17,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	25	17,67	15,65
Orientamento	0	24,75	17,28	15,45
Altro	0	24,81	17,36	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	28,5	21,36	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	28,13	20,81	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	28,19	20,78	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	28,53	21,11	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	27,94	20,48	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	28,56	20,88	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie informazioni sulle esigenze formative del personale docente e ATA.  
Ha organizzato e/o promosso la partecipazione dei docenti a percorsi formativi su curriculum e didattica per competenze, innovazione didattico-metodologica, inclusione e altri temi legati alla didattica e all'organizzazione.  
Corsi di formazione specifici sono stati destinati al team per l'innovazione digitale e al personale ATA (dematerializzazione e protocollo informatico).  
La scuola tiene conto delle competenze acquisite dal personale attraverso i curricula per una migliore gestione e valorizzazione delle risorse umane.  
La scuola istituisce gruppi di lavoro tematici e incentiva la disponibilità dei docenti a ricoprire funzioni e incarichi, nell'ottica di una gestione condivisa e partecipata.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i docenti sono disponibili a svolgere attività formative e/o altre attività oltre l'orario curriculare.  
La scuola deve effettuare una rilevazione puntuale delle esperienze professionali dei docenti, maturate in altri contesti, che possono essere spese in ambito scolastico.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie informazioni sulle competenze del personale attraverso i curricula; tiene conto in genere delle competenze professionali nella gestione della scuola; indirizza però necessariamente la scelta sulle risorse che si rendono disponibili a ricoprire gli incarichi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca uno strumento di rilevazione puntuale delle esperienze professionali dei docenti, maturate in altri contesti e che possono essere spese in ambito scolastico

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RCIS03100L - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	5,13	4,98	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,94	3,99	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,97	3,96	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	4,13	4,13	2,79
Altro	0	4	4	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	4,06	4,06	2,73
Il servizio pubblico	1	4,22	4,18	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,94	3,95	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	3,94	3,98	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,97	4,02	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,97	3,97	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	4	3,97	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	4	4,01	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	3,97	4,01	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,97	3,97	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,94	3,97	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,94	3,95	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,94	4	2,62
Autonomia scolastica	0	3,94	3,98	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,94	3,98	2,49
Relazioni sindacali	0	3,94	3,95	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,97	4,02	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,94	3,98	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	4,19	4,23	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	5,8	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,3	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	31	40,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	58,6	44,6	49,4
Situazione della scuola: RCIS03100L		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RCIS03100L - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	56,3	48,5	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	50	28	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	31,3	19,7	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	50	56,8	72,6
Orientamento	Presente	84,4	79,5	87,8
Accoglienza	Presente	75	72	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	78,1	79,5	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	43,8	29,5	34,5
Inclusione	Presente	50	35,6	34,1
Continuità'	Dato mancante	40,6	40,9	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,5	79,5	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto promuove la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro: operano a scuola i dipartimenti disciplinari, i dipartimenti per assi culturali; sono istituite commissioni a supporto delle Funzioni Strumentali e per specifiche aree tematiche. La tipologia degli argomenti di cui i gruppi di lavoro si occupano è varia: dall'orientamento all'accoglienza, dall'inclusione alla cittadinanza ecc. Il materiale prodotto è in genere di buona qualità.</p> <p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici prodotti dai gruppi di lavoro.</p>	<p>Lo spirito partecipativo all'interno dei gruppi non manca, da migliorare decisamente però l'impegno fattivo e concreto.</p> <p>Le commissioni attivissime nella fase di discussione, in genere fanno fatica a tradurre in lavoro le riflessioni maturate, delegando a pochissimi elementi la fase operativa.</p> <p>Da perfezionare la raccolta sistematica dei materiali in un archivio unico.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p><b>VOTO 4</b></p> <p>La scuola realizza iniziative formative di qualità, che incontrano in genere i bisogni formativi del personale. Valorizza le competenze delle professionalità, ma nell'assegnazione di compiti e incarichi tiene necessariamente conto della disponibilità a ricoprirli.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che stanno affinando l'operatività. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e per la condivisione dei prodotti.</p>

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9,4	8,3	3,6
	1-2 reti	37,5	34,1	25,5
	3-4 reti	21,9	28,8	30,4
	5-6 reti	12,5	14,4	19,9
	7 o piu' reti	18,8	14,4	20,6
Situazione della scuola: RCIS03100L		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	38,7	45,3	50,5
	Capofila per una rete	45,2	33,6	28,6
	Capofila per più reti	16,1	21,1	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	31	28,1	28,2
	Bassa apertura	13,8	14,9	18,7
	Media apertura	34,5	28,1	25,3
	Alta apertura	20,7	28,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIS03100L	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RCIS03100L - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	62,5	75,8	77,4
Regione	2	18,8	25	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,6	12,1	18,7
Unione Europea	0	3,1	15,9	16
Contributi da privati	0	0	1,5	8,8
Scuole componenti la rete	1	40,6	40,9	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RCIS03100L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	21,9	14,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	15,6	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	81,3	81,1	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	9,4	12,9	13,2
Altro	0	31,3	25,8	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:RCIS03100L - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	34,4	23,5	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	2	21,9	16,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	75	62,1	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	15,6	29,5	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	18,8	18,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	15,6	10,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	12,5	13,6	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	31,3	30,3	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,1	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,4	6,8	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	12,5	22	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,8	22,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,3	10,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	9,4	7,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,6	14,4	22,2
Altro	0	12,5	15,9	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	1,5	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	3,1	6,9	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	28,1	35,1	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	43,8	40,5	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	25	16	15,8
Situazione della scuola: RCIS03100L		Accordi con 6-8 soggetti		

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCIS03100L - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	50	46,2	48,7
Universita'	Presente	93,8	73,5	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	28,1	18,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	50	41,7	46,7
Soggetti privati	Presente	78,1	68,9	67,4
Associazioni sportive	Presente	53,1	55,3	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	75	72	66,8
Autonomie locali	Presente	84,4	75,8	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	65,6	55,3	51,3
ASL	Presente	56,3	59,8	54
Altri soggetti	Dato mancante	46,9	29,5	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RCIS03100L - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	75	72	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RCIS03100L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RCIS03100L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,83333333333333	15,5	17,31	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio è stata in passato ampiamente collaudata con risultati davvero significativi.</p> <p>In ripresa nell'ultimo anno, dopo un periodo negativo, la partecipazione e la promozione, anche in qualità di capofila, di reti di scuole con il fondamentale e primario obiettivo di aprire la scuola al territorio attivando organiche e strategiche collaborazioni per la crescita e la formazione civile, sociale e culturale degli studenti e della comunità.</p> <p>La scuola promuove partenariati anche per fare economia di scala, accedere ai finanziamenti e migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p>	<p>L'apertura ad Enti e altri soggetti può essere migliorata come la partecipazione della scuola alle strutture di governo territoriale.</p> <p>Le ricadute sull'offerta formativa della collaborazione con i soggetti esterni vanno monitorate anche nel lungo periodo con l'introduzione di specifici indicatori di incidenza.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71	72	77
	Medio - basso livello di partecipazione	12,9	15,3	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	6,5	6,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	9,7	5,9	2,3
Situazione della scuola: RCIS03100L %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	1,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	3,1	13,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	81,3	64,9	67,4
	Alto coinvolgimento	15,6	19,8	19,3
Situazione della scuola: RCIS03100L %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza gli strumenti di tipo tradizionale (lettere, telefonate ecc.) per la comunicazione con le famiglie e il registro elettronico. Condivide il Regolamento di Istituto, il Patto di corresponsabilità e altri documenti rilevanti per la vita scolastica. Ha pianificato interventi progettuali, alcuni in attesa di finanziamento, rivolti ai genitori.</p> <p>l'Ufficio di Dirigenza e i coordinatori di classe mantengono un rapporto diretto con le famiglie degli studenti che manifestano particolari situazioni di disagio, o anche solo che registrano numerose assenze, ritardi, carenze nel profitto o che riportano provvedimenti disciplinari.</p> <p>E' stato attivato uno sportello di ascolto, anche con il supporto volontario di specialisti, per sostenere i genitori e gli studenti nei momenti di difficoltà.</p>	<p>La partecipazione formale dei genitori rimane bassa; per quanto concerne quella informale risulta essere più intensa, ma ciò è riconducibile più a rapporti personali e individuali che la famiglia attiva nei confronti del singolo docente, e generalmente su problematiche e aspetti circoscritti, che non ad una buona pratica relazionale che accompagni la crescita culturale, civile e sociale dell'alunno nel tempo. Scarsa è la partecipazione finanziaria delle famiglie se non per quegli obblighi previsti dalla legge.</p> <p>Il genitori sono coinvolti prevalentemente nella fase preliminare all'attivazione dei percorsi progettuali e nella fase finale per le comunicazioni dovute, accettano e sottoscrivono il Patto di corresponsabilità ma dovrebbero rendersi più protagonisti della definizione dell'offerta formativa.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato****VOTO 5**

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori , ma si riscontra una modesta partecipazione e una conseguente difficoltà a raccogliere idee e suggerimenti.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Contenere l'insuccesso scolastico	Ridurre del 10% la percentuale degli alunni con sospensione del giudizio o non ammessi alla classe successiva
		Migliorare gli esiti degli studenti all'esame di Stato	Aumentare del 10% la percentuale degli studenti collocati in posizione medio-alta (voto 81-100) nella valutazione finale all'esame di Stato
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli medi dei risultati nelle prove standardizzate	Ridurre del 10% la forbice tra le performance dei nostri studenti e i parametri di riferimento
		Contenere il fenomeno del cheating e la varianza tra classi	Ridurre del 10% la varianza tra le classi
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'analisi dei dati e il processo di autovalutazione evidenziano ancora alcune criticità che inevitabilmente devono indirizzare la scuola nella individuazione delle priorità.

Alla luce dei risultati raggiunti e dei punti di debolezza ancora presenti la scuola ritiene necessario concentrare l'attenzione su poche priorità indirizzando la sua azione futura al miglioramento degli esiti scolastici e dei risultati delle prove nazionali standardizzate, anche attraverso il potenziamento delle competenze chiave europee.

Trattandosi di obiettivi complessi e di lungo periodo comportano la pianificazione strategica di una serie di interventi di natura didattica e organizzativo-gestionale che sottendono continuità nella Direzione dei processi, ma anche un lavoro sinergico e una forte spinta motivazionale da parte del corpo docenti.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare all'interno dei dipartimenti un curriculum verticale per competenze.
		Predisporre prove comuni (intermedie e finali) nel primo biennio; prove esperte per la certificazione delle competenze (fine primo biennio).
		Predisporre uno strumento per valutare il livello generale di acquisizione delle competenze chiave europee.

✓	Ambiente di apprendimento	Dotare di supporti didattici e tecnologici le classi. Svolgere l'attività didattica e somministrare le prove in laboratorio per classi parallele.
✓	Inclusione e differenziazione	Operare in modo sinergico tra docente di sostegno e docenti curricolari nella costruzione del PEI. Attivare un progetto di inclusione con particolare attenzione agli studenti con BES.
✓	Continuità e orientamento	Intensificare il rapporto con le famiglie anche per conoscere propensioni, aspettative, dimensione familiare degli alunni ai fini dell'orientamento. Costruire un database dei risultati a distanza.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Rendere più visibile la missione e le priorità dell'istituto. Concentrare le risorse economiche e materiali nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. Utilizzare il registro elettronico per l'espletamento informatizzato di pratiche formali (verbalizzazioni, informative alle famiglie).
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare e formare figure che collaborino con lo staff di Presidenza e con le Funzioni Stumentali
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Attivare occasioni stabili di incontro per curare i rapporti con le famiglie e con Enti e Istituzioni.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Prima azione concreta per il raggiungimento delle priorità è la costruzione di un curricolo verticale orientato al conseguimento delle competenze disciplinari e delle competenze chiave. Al fine di garantire uniformità nella valutazione, si ritiene opportuno affiancare alle prove d'ingresso prove comuni per la valutazione intermedia e finale; prove esperte per la certificazione delle competenze di base.

La scuola è dotata di laboratori e di alcune aule LIM e intende implementare, anche all'interno delle altre aule, le dotazioni tecnologiche per favorire la sperimentazione di metodologie didattiche innovative, con particolare attenzione agli studenti con BES, anche grazie al supporto del team per l'innovazione digitale.

La scuola punta a conoscere i percorsi universitari e professionali degli studenti in uscita, ai fini dell'orientamento e per l'individuazione delle sue stesse priorità formative.

L'uso del registro elettronico, oltre al suo naturale impiego, agevola i docenti nel documentare l'attività svolta e semplifica la comunicazione e il rapporto con le famiglie.

Il coinvolgimento, curato dalle Funzioni preposte, di genitori, enti e istituzioni all'interno di specifici percorsi crea sinergie operative e fa conoscere al territorio la missione della scuola.

